Mercoledì i «nostri» in volo verso Santiago del Cile

Oggi ultimo collaudo degli azzurri con il Belgio

ITALIA

Mattrel
Losi Radice
Salvadore Maldini Trapattoni
Ferrini Rivera Altafini Sivori Menichelli

Paeschen Van den Berg Claessen Van Himst Jurion
Lippens Lejeune Hanon
Raskin Barè
Nicolay

BELGIO

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 12

Ormai, il mondo è piccolo, piccolissimo. Il mondo, adesso, è paese, ed anche qui — nel Belgio, dove al foot-ball non si dà l'importanza che si dà al ciclismo: già, la squadra dell'« Union Royale des Sociétés » non ha la popolarità di Van Looy, e le squadre dei clubs sono meno conosciute di Wouters, di Planckaert, di Daems e compagnia bella — sanno, e gridano: « Sono arrivati. E' arrivata l'Italia. Sono arrivati i miliardari e i drogati del pallone ».

Soldi e veleno. Ed, in più, i fischi di Firenze, per colpa della Francia, cui il Belgio, qualche mese fa, ha dato una dura battuta. Così, a Bruxelles, viene presentata l'azzurra pattuglia di Mazza, che domani, allo Stadio dell'Heysel, affronterà la rossa pattuglia di Vandenstock. E se l'Italia dovesse subire, addio: chi la salverà, chi ci salverà dalle beffe?

Prova, prova d'impegno. E va bene. Comunque, anche il risultato conta. Conta, e come, perchè l'ironia e il sarcasmo non raggiungano, non superino il confine della sopportazione, e perchè la nostra rappresentativa nazionale non divenga sinonimo d'ilarità e di scherno. Non sarebbe bello, e non sarebbe nemmeno giusto, dal momento che, ripetiamo, il mondo è, ormai, piccolo, piccolissimo. Adesso, il mondo dello sport-spettacolo è paese, e per quanto riguarda i soldi (vero Van Looy?...), e per quanto riguarda il doping (vero signor Steyert?...). Questo signor Steyert, alla TV di Gand, ha accusato parecchi campioni del Belgio di far uso ed abuso, appunto, di amine psicotoniche, tanto ch'è poi intervenuto, ma senza successo, il governo di Bruxelles. La nostra risposta è chiara, documentata, e perciò consideriamo chiuso l'argomento. Punto e a capo, dunque, per parlare dell'ultima partita che impegna gli azzurri, prima della partenza per l'avventura nella « Taça Rimet ».

Il Belgio, scrivevamo ieri, è un osso duro. Ma non è detto che l'Italia ci debba lasciare i denti. Ciò, si capisce, se non presenterà la squadra imbalsamata del primo tempo dell'incontro con la Francia, la squadra dei fischi e degli insulti di Campo di Marte. Ci vuole un complesso con un corpo e una anima, gagliardo e deciso, audace, anche perchè, in settimana, per ordine di Vandenstock, il commissario del Belgio, gli allenatori Ceulers e Goethals hanno fatto provare ai giocatori dell'« Union Royale des Sociétés » schemi veloci, pratici, insistendo sulla necessità di dar via subito il pallone, e di evitare i duelli, il dribbling.

Sembra che le armi migliori del Belgio siano la rapidità e il ritmo. E buono, ci si assicura, è il lavoro che a metà campo, avanzato, svolge la mezz'ala destra Van Himst, il campione della squadra. Arretrato gioca Van den Berg, mezz'ala sinistra e cannoniere: due goals all'Olanda, nel recente tre ad uno di Anversa. Intanto, Vandenstock ha deciso di risolvere i problemi della difesa con la cerniera Hannon-Lejeune-Lippens, dove Lippens, il battitore, s'inserisce fra Barè e Raskin, sufficienti colpitori.

Nicolay, infine, è il portiere che spesso ha richiesto un'aggettivazione superlativa.

E torniamo all'Italia, che è a Bruxelles con la squadra-tipo, la squadra delle nostre speranze per la « Taça Rimet », che, nonostante tutto, gode di molta considerazione, è rispettata, ed è temuta. I tecnici e i giocatori d'Ungheria, per esempio, la pongono fra le maggiori protagoniste del campionato del mondo. Solymosi e Menkel parlano di una finale Italia-Brasile. Sarosi pronostica Italia-Spagna, e Sorari dice Italia-Unione Sovietica. Ora, i casi sono due: o noi siamo degli incontentabili, o gli altri ci lisciano dalla parte del pelo (con quale scopo, poi?...).

Allora, diamo credito alle voci dei rivali, ed auguriamoci che la delusione di Firenze venga cancellata a Bruxelles. Otto giorni dopo, si presume che le condizioni atletiche degli uomini di Mazza siano migliorate. E questa volta c'è Trapattoni, e questa volta c'è Rivera! Ci sono, cioè, i ragazzi che potrebbero dar tono ed importanza alla metà campo azzurra, nelle due fasi, difensiva ed offensiva. E per il resto, dobbiamo soltanto aspettarci una conferma del buon gioco che la squadra ha svolto nel secondo tempo dell'incontro con la Francia.

Mattrel rimpiazza Buffon. E il blocco del Milan, rinforzato da Losi, dovrà garantirci meglio e di più. L'uomo-gioco, Sivori, e l'uomo-goal, Altafini, sono sicuri. Ed alle ali, a Mora specialmente, raccomandiamo di controllare l'azione e di distendere i nervi.

Attilio Camoriano

Ferrini al posto di Mora

Crisi nella C.T. Arriva Rocco?

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 12

Pareva che le acque azzurre si fossero calmate, che la critica avesse tirato i remi in barca, in attesa della partita dell'Heysel. Invece, no. La polemica è di nuovo esplosa, violenta, feroce, con Spadaccini da una parte ed i giornalisti dall'altra. Parole secche e crude.

Adesso è di scena Ferrini. Si vuole che il ragazzo del Torino giochi, comunque, ma in quale ruolo? Il sacrificato dovrebbe essere Mora. Infatti alle ore 10,45 nella hall dell'hotel Plaza, Spadacini ha comunicato che la linea d'attacco dell'Italia si schiererà così: Ferrini, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli. A questo punto s'impone una domanda: chi è che fa la squadra? perchè Ferrari non conta niente, Mazza conta poco e Spadacini quanto conta?...

E' il caos, o quasi.

Non basta. Infatti, visto che Mazza e Ferrari lasciano molto a desiderare, riecco a Rocco. All'allenatore del Milan (che è in Brasile, per ingaggiare Pepe) sarebbe stato chiesto di entrare a far parte della commissione. Tempo perduto: di ridare fiducia a Rocco, noi l'avevamo chiesto all'epoca del Flamengo! Tutto da rifare, allora? Perchè è noto, le idee di Rocco non sono nè le idee di Mazza, nè le idee di Ferrari. Sembra che siano le idee della grande maggioranza dei tecnici e dei critici. Punto e a capo.

Punto e a capo, per dire che gli azzurri hanno disputato una partitella all'Heyset (sette contro sette, e quattro goal per parte) e per far sapere che Bruxelles, grigia, quasi fredda, è popolata di osservatori: fra i tanti c'è Rosso del Genoa, che domani sarà tutt'occhi per Barè, un terzino di cui si dice un mondo di bene.

A. C.

Battuti gli inglesi (1-0)

Goal di Neri: vince l'Italia

ITALIA: Baravalle; Gigante, Sponga; Jannarilli, Pullica, Barbacci; Vernizzi, Cesarini, Cocchi (Neri), Zanetti, Zamboni.

INGHILTERRA: Pinner, Martin, Creasey; Andrey, Loow, Townsend; Woos, Garbutt, Randall, Agar, Brown.

ARBITRO: Bucchelli della Federazione svizzera.

MARCATORE: Neri al 23' della ripresa.

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 12

Il risultato di misura calza proprio a pennello. Zero a zero al termine di un primo tempo modesto su tutte le linee, uno a zero per la rappresentativa italiana al termine della ripresa, quando il gioco è apparso invero più spigliato e intraprendente. I dilettanti italiani, alla loro terza uscita stagionale, hanno dunque conquistato il primo sospirato successo e proprio contro una squadra — quella inglese — sulla carta certamente non inferiore alla Germania e all'Olanda, contro le quali gli azzurri hanno dovuto cedere.

La partita odierna, nel suo complesso, ha però detto ben poco di nuovo. C'è da dire che le opposte difese hanno nettamente prevalso sui rispettivi attacchi, tanto è vero che i due portieri sono rimasti per lunghi periodi disoccupati. D più Baravalle nel corso dei novanta minuti non ha compiuto neanche un intervento che meriti di essere citato.

Detto questo, si può anche intuire il rigore tecnico e la pochezza di emozioni che in sostanza hanno caratterizzato l'incontro. La squadra di Canestri, schieratasi con un'impostazione tattica piuttosto prudenziale (Pullica battitore libero, Jannarelli su Randall e Cesarin su Agar) dopo un primo tempo giocato in sordina ha avuto il pregio di venire fuori, alla distanza e di chiudere nella propria area gli inglesi.

Nelle file italiane si sono distinti, in particolare, l'instancabile, anche se impreciso, Cesarin, l'acrobatico terzino sinistro Sponga, il capitano Vernizzi quando è stato spostato ad interno scambiandosi il ruolo con Zanetti e il centravanti Neri se non altro per il goal decisivo da lui segnato.

La rete decisiva è stata segnata da Neri al 23' della ripresa. Il centravanti ha fatto tutto da sé: ha preso la palla a metà campo, è avanzato, ha scartato alcuni avversari e infine ha battuto Pinner con un tiro forte e angolato, all'incrocio dei pali.

Silvano Cinque

sport flash

Juve-Dinamo 4-1

Ieri con la vittoria della Juve sulla Dinamo Zagabria (4-1) è cominciata la nuova edizione della Mitropa Cup. Oggi tra le altre partite si svolgeranno Atalanta MTK e Bologna-Sveda. Martedì scenderà in campo la Fiorentina.

Brasile-Galles 3-1

Il Brasile ha battuto ieri a Rio de Janeiro per 3 a 1 la nazionale del Galles rafforzata da Charles. Le due squadre si incontreranno ancora mercoledì a San Paolo.

Law al Manchester?

Secondo notizie da Losanna sarebbe stato raggiunto un accordo tra Torino e Manchester per il ritorno di Law in Patria.

Mondiale di atletica

La squadra dell'università dell'Oregon ha stabilito a Fresno il nuovo primato mondiale della staffetta 4 per 1 miglio con 16'08"9.

Silverstone: 1° Hill

Il pilota britannico Ghaham Hill (su BRM) ha vinto ieri il G. P. di Silverstone precedendo Clark (Lotus) e Surtees (Lola).

De Rosso « leader » nel « Romandia »

Bahamontes e Graf hanno vinto le due semi tappe di ieri al giro di Romandia. L'italiano De Rosso è però balzato in testa alla classifica.

A Graczyck la tappa del giro di Spagna

Il francese Jean Graczyck ha vinto la sedicesima e penultima tappa del Giro di Spagna, comprendo i 177 chilometri del percorso da San Sebastian a Vitoria in 5.37'59". Il tedesco Rud Altig conserva il primo posto in classifica generale.

Oggi al « Flaminio » Tevere - Trapani

Avvio tardo [illegible] campionato, la Tevere [illegible] oggi l'incontro che la vede opposta al Trapani. L'incontro avrà luogo al « Flaminio » con inizio alle **ore 16**.

Stasera per il titolo italiano

Amonti-Cavicchi

Amonti e Cavicchi si batteranno stasera a Brescia per la corona tricolore dei «massimi». Alla vigilia entrambi i pugili hanno giurato sulla loro vittoria, anzi Amonti è andato oltre: ha addirittura promesso di mettere K.O. il colosso di Venturi. Ci riuscirà? Nei match importanti Santo non ha mai avuto fortuna, e negli ultimi ha mostrato il logorio delle dure battaglie sostenute sul ring. Tuttavia la coscienza di giocare stasera la sua ultima carta per tornare alla ribalta, potrebbe aiutarlo a ritrovare l'antico spirito guerriero, ma potrebbe anche spingerlo a gettarsi allo sbaraglio e finire sui destri di Cavicchi che gode del vantaggio di un maggiore allungo. E proprio il maggiore allungo, unito alla maggiore freschezza fisica (anche se è più anziano: proprio ieri Cesco ha compiuto trentaquattro anni mentre Santo ne ha solo ventiquattro) sono le armi che Cavicchi potrebbe far valere fino a giungere a un risultato clamoroso se l'incontro si incanalerà sui binari della lotta più dura.

Nel gioco del pronostico i maggiori favori vanno al campione d'Italia: ma per imporre il rispetto della previsione Cavicchi dovrà battersi con decisione, senza pause e senza paura; diversamente, nella tana di Santo, la avventura potrebbe risultare amara per lui.

E. V.

Nella foto: CAVICCHI

Roma-Zurigo 1-0 all'Olimpico

Decide Angelillo (ma su rigore)

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Guarnacci, Chirico, Carpanesi, Di Virgilio (Abbatini), Jonsson, Angelillo, De Sisti, Orlando.

Zurigo: Schley; Stahlin, Stierli; Leimgruber, Kehl, Battistella; Martinelli, Hamel, Kuhn, Kellas, Pastega.

ARBITRO: Sbardella (Roma).

MARCATORI: al 12' della ripresa Angelillo (rigore).

C'è voluto un rigore (a molti apparso del tutto inesistente) perchè i giallorossi riuscissero a strappare la vittoria al modesto Zurigo. Vano era stato infatti l'assedio mantenuto per tutti i 90 minuti alla porta difesa da Schley; e pietoso era stato lo spettacolo. Il fatto è che questa storia delle « Coppe » è una vera presa in giro per gli spettatori. Gli atleti sono stanchi delle fatiche sostenute nel corso del lungo campionato ed è logico che in questo periodo non vedano l'ora di andarsene in ferie. Così si spiega lo scarso impegno palesato dagli uomini di Carniglia: uno scarso impegno che è stato decisivo per l'assenza dei quattro azzurrabili. Infatti lo Zurigo avrebbe potuto essere battuto facilmente anche dalla Roma riserve essendo un complesso modestissimo i cui schemi di gioco si riducono al più ortodosso dei catenacci.

Si comincia a giocare con un leggero ritardo a causa dell'assenza dell'arbitro Guigue (sostituito poi dal romano Sbardella) che credendo che la gara si svolgesse questa sera non è giunto in tempo. Lo spettacolo offerto dalle due compagini ai circa 7.000 spettatori durante i primi 45' di gioco è decisamente mediocre. Gli ospiti arretrano subito le due mezze ali all'altezza dei mediani e così comincia la lunga e sterile offensiva dei giallorossi. La loro azione è sempre molto elaborata e i difensori ospiti (che praticano un gioco maschio ma non cattivo) spezzano sempre con facilità le trame offensive degli avanti romani.

Nella seconda parte della gara i giallorossi si ripresentano con Abbatini al posto di Di Virgilio. Il conseguente spostamento di Orlando al suo ruolo abituale di ala destra sembra dare un po' di respiro all'azione della Roma che dopo aver sfiorato in un paio di occasioni la rete perviene alla marcatura. Da il là all'azione Carpanesi, che dopo una lunga discesa, pesca bene Angelillo smarcato. Il centravanti entra in area con la palla al piede ma stretto fra due difensori cade. L'arbitro indica con decisione il dischetto degli undici metri e lo stesso Angelillo trasforma poi la massima punizione.

Poi il gioco scade ancor più di tono e la Roma si rende pericolosa solo al 27' quando Abbatini al termine di una azione corale della Roma coglie la base del montante a portiere battuto.

A. P.

Respinto il ricorso della Lazio per l'incontro Lazio - Napoli

MILANO, 12.

La commissione giudicante della Lega professionisti della FIGC ha respinto, oltre al ricorso della Lazio riguardante la partita Lazio-Napoli, il ricorso della Sambenedettese avverso la delibera del giudice sportivo che le aveva inflitto un'ammenda di un milione di lire con lettera di diffida, per le intemperanze dei sostenitori della squadra marchigiana.

La commissione giudicante ha ratificato, quindi, il provvedimento di riduzione dei compensi proposto dalla Lazio il 20 marzo nei confronti del giocatore Gratton.

Ippica

Il Pr. Forze Armate oggi alle Capannelle

Disputato il Derby e mentre è in preparazione il Pr. Presidente della Repubblica che il 27 maggio metterà a confronto i tre anni con gli anziani, l'ippica non conosce soste. Oggi alle Capannelle è in programma il Premio delle Forze Armate, dotato di ben 2.500.000 lire di premi sulla distanza di 2200 metri in pista derby.

Molti i cavalli ben situati ed incerto quindi il pronostico da Montenezz, a Pyretrum, da Fanfaron a Fonogramma e Klom, da Pinzano ai pesi leggeri Ostrowino, Skanee e Valloy nessuno può essere praticamente escluso. Come quindi apertissimo proveremo ad indicare Fanfaron, che non ha questa volta un peso proibitivo, Valloy, Pyretrum e Pinzano.

Inizio delle prove alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1) corsa: Gizeh, Almore; 2) corsa: Parteno, Vipiteno, Petit Capotal; 3) corsa: Gaieon, Sanfermo, Wild Paga; 4) corsa: Naturns, Osspec, Loriano; 5) corsa: (Saxja), Ivy, Parsana; 6) corsa: Fanfaron, Valloy, Pyretrum; 7) corsa: Premiere, Oressmaker, Caprel; 8) corsa: Martinazzo, Conte Paper, Ezir.

Sul campo del Novara

Trasferta difficile per la Lazio

Il Napoli ospita invece il Cosenza

La classifica di « B » subisce variazioni domenicalmente a seconda dei turni favorevoli delle squadre, ma in effetti esse restano tutte lì, aggruppate nel brevissimo spazio di uno o due punti, con possibilità intatte e con la speranza sempre accesa.

Si fa, naturalmente, esclusione del Genoa che, però, indirettamente è chiamato in causa e che deve ancora impegnarsi a fondo pur avendo ormai conquistato da tempo il diritto alla promozione. Deve impegnarsi a fondo per il rispetto che si deve alla fatica degli altri, senza cedimenti e senza particolari accanimenti. Oggi gli tocca incontrare la Pro Patria, una squadra improvvisamente venuta alla ribalta, e per niente ridimensionata dalla sconfitta di Napoli. La Pro Patria intende lottare sino in fondo per mantenere la sua posizione di classifica, e pare che di temperamento ne abbia parecchio.

D'altra parte bisogna considerare che se impegnativo è il compito suo nel turno di oggi, non meno carico di incertezze si presenta quello delle sue dirette antagoniste, dal Verona, che potrebbe incontrare proprio sulle rive del Lario la trappola capace d'ingarbugliare le sue velleità, alla Lazio che, recandosi a Novara, rischia di lasciarci qualche punto se non darà dimostrazione di forza d'animo, soprattutto di temperamento, prima ancora d'imporre la sua innegabile superiorità tecnica. Due partite difficili e spigolose ove sono in gioco promozione e salvezza; due partite dove prudenza e coraggio dovranno andare a braccetto.

Turno favorevole invece per Napoli e Modena. Favorevole per modo di dire, perchè se è vero che entrambe queste squadre giocano in casa, è altrettanto vero che vi dovranno incontrare un Cosenza ed un Catanzaro con l'acqua alla gola. E si sa bene di quali scherzi siano capaci le squadre pericolanti. E' vero, il Cosenza fuori casa non ha mai vinto, ma domenica ha battuto il Genoa; ed il Catanzaro solo una volta vi è riuscito, ma col calendario che ha dove può trovare, se non fuori casa, qualche punto per aspirare alla salvezza? Siamo alla stretta finale: le squadre pericolanti sono costrette a tirar fuori i denti. Ecco perchè, sia pur indicando Napoli e Modena favorite dal pronostico, tuttavia non riteniamo facile il loro compito.

Questi sono gl'incontri di maggior significato, ma gli altri non hanno funzione di contorno. Tutt'altro: c'è il Bari che ha assoluta necessità di conquistare i due punti contro il Simmenthal Monza se vuole coronare con successo il suo sforzo, c'è il Prato che spera tanto di sottrarsi ai un Brescia dalle venti storta per risollevarsi verso posizioni più tranquille, c'è la Reggiana che almeno un punto vorrebbe strapparlo in casa dell'Alessandria; e ci sono infine Sambenedettese e Lucchese che, appaiate in classifica probabilmente lotteranno per conquistare i due punti necessari per scavalcare il solco pericoloso. Ora ditemi se si tratta di incontri senza interesse.

Uno solo potrebbe esserlo: quello tra Messina e Parma, due squadre fuori dalla mischia, a parità di punteggio. Un bel pareggio sarebbe utile ad entrambe.

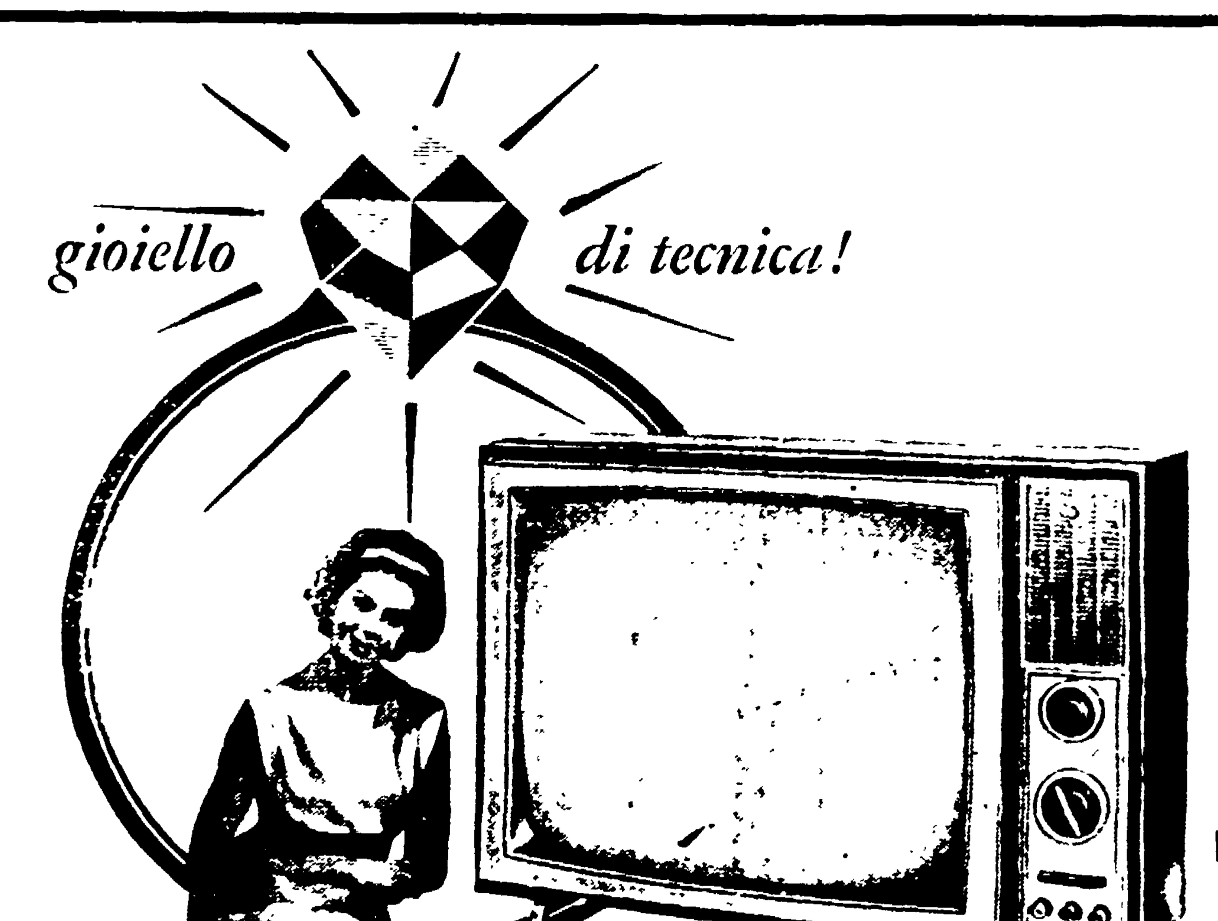
Michele Muro

Tennis

Couder batte « Nik »

Nuova sorpresa ai campionati di tennis a Roma ove lo spagnolo Couder ha eliminato Pietrangeli con il punteggio di 5-7, 6-1, 9-7, 6-4. Pol Emerson ha battuto Davidson per 6-4, 6-3, 6-1. In campo femminile la Smith, la Bueno, la Truman e la Hard si sono qualificate per le semifinali battendo rispettivamente la Kormoczy, la Jukova, la Pericoli e la Haydon.

Nella foto: « NIK » PIETRANGELI.



dopo il **grandioso** successo del televisore

TRILUX

MAGNADYNE e KENNEDY presentano i nuovi modelli serie

RADIOSON - 7547
RAMAITER - 5547

23 pollici

lire **165.000**

20 valvole

MAGNADYNE KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA